



rono delle risse fra diverse fazioni di tifosi, cinesi naturalmente. Inoltre il campionato è uno dei più corrotti. L'anno passato diversi alti funzionari cinesi Football Association sono stati arrestati più di partite truccate accuse, alcuni arbitri sono stati licenziati per aver preso mazzette e anche i giocatori sono stati accusati di aver venduto partite. Anche la nazionale cinese non è un traino per fide-

Ranking

La nazionale occupa il 76esimo posto nella graduatoria Fifa

I supporter

Sono tanti ma spesso tifano per squadre europee

lizzare i tifosi. Attualmente la Cina occupa il 76esimo posto nella classifica mondiale Fifa, non lontano dal temibile Laos.

SEMPRE PIÙ A EST ...

Se Pechino possa diventare la nuova Eldorado o solo un nuovo posto dove poter svernare lo si scoprirà solo fra qualche anno. Di certo in un mondo che sposta sempre più a est la produzione, il lavoro, il mercato, anche il calcio non farà eccezione. L'Europa potrebbe diventare, quindi, terra di conquista.

Nell'economia è già così. All'ultimo salone di Torino dell'auto, ad esempio, si sono presentate sei case automobilistiche cinesi (Changhe, FAW Car, Great Wall Motors, Jac, ZX Auto, nonché Sokon) che fanno un fatturato non molto distante da quello di Fiat. Secondo la classifica di Fortune, poi, la quarta azienda al mondo per giro di affari è la cinese Petrochina (mezzo milione di dipendenti, 21 miliardi di utile e 222 miliardi di dollari di fatturato), la settima invece è la ICBC è la più grande banca cinese, con 69 miliardi di fatturato (83esimo posto nel mondo) e 18 miliardi di dollari di profitto.

La Cina, infine, ha un tasso di crescita che nelle altre parti del mondo si sognano. Il che permette di fare progetti per il lungo periodo. Anche nel calcio. Dove alla carenza di talenti qualificati si pone rimedio con l'unico modo conosciuto dai cinesi: l'importazione e l'emulazione. Per questo se il calcio cinese non riesce ad infiammare i tifosi che preferiscono campioni guardare i campionati del Vecchio Continente allora perché non portare l'Europa in casa propria? Anelka è il primo della lista. E dopo di lui altri ne seguiranno. Si inizia con un allenatore: Thierry Tiganà. ♦



Yuto Nagatomo A segno anche a Genova

ANCORA NAGATOMO A MARASSI PASSA L'INTER

Vittoria per la squadra di Ranieri, decide il piccolo giapponese con un colpo di testa. Nerazzurri al 6° posto. Torna Forlan. Genoa pericoloso solo nel finale

GENOA	0
INTER	1

GENOA: Frey, Mesto, Dainelli, Granqvist, Moretti, Kaladze, Rossi, Veloso, Constant (15' st Jankovic), Merkel (30' st Caracciolo), Zè Eduardo (5' st Pratto)

INTER: Julio Cesar, Zanetti, Lucio, Samuel, Nagatomo, Faraoni (1' st Alvarez), Motta, Cambiasso, Poli (23' st Obi), Milito, Pazzini

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: 22' st Nagatomo

NOTE: Ammoniti Kaladze e Motta per gioco scorretto; Pratto per proteste. Recupero: 4' e 5' Angoli: 6 a 4 per il Genoa. Spettatori: 24.000. Al 36' st Marchiori ha un malore in panchina e l'arbitro interrompe il gioco quattro minuti per fare intervenire i medici che fanno rinvenire il giocatore del Genoa e lo portano fuori dal campo in barella.

MASSIMO DE MARZI

Nagatomo uomo della riscossa. Il mancino giapponese, già autore sabato scorso di un gol pesante contro la Fiorentina, si ripete anche a Marassi, firmando di testa a metà ripresa la rete che consente

all'Inter di vincere il recupero dell'undicesima giornata. Un risultato che consente alla squadra di Ranieri di operare il sorpasso in classifica sul Genoa, salendo a quota 20, a -1 dal Napoli. La vetta resta lontana, ma per la prima volta i nerazzurri danno la sensazione di aver svoltato, avendo finalmente una difesa che concede poco o nulla ai rivali, con la coppia centrale Samuel-Lucio che è persa quella d'oro dell'anno del triplete, un centrocampista che si è giovato della freschezza del giovane Poli (al debutto da titolare) e di Faraoni.

A marcare la differenza, però, è stata una giocata d'autore di Alvarez, che Ranieri aveva bocciato dopo la sconfitta con l'Udinese. Quando è entrato nel secondo tempo, l'argentino si è segnalato per diverse giocate interessanti, dando il là all'azione che ha portato al gol vittoria. Sbloccata la situazione, per l'Inter tutto è diventato più semplice, con Alvarez che ha centrato anche un clamoroso palo, mentre il Genoa, privo del nerazzurro mancato Palacio, era spuntato davan-

Il caso

Brutta fine, Padovano: condannato a 8 anni e 8 mesi

Otto anni e otto mesi di reclusione per l'ex calciatore Michele Padovano. Questa la condanna al termine del processo che vedeva l'ex bianconero imputato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. La sua posizione è stata poi derubricata a «mero partecipe». Il pm Antonio Rinaudo aveva chiesto per lui una condanna a 24 anni e mezzo di carcere, ma Padovano è stato assolto da tre dei nove capi d'accusa contestati. Il calciatore era stato arrestato nel maggio del 2006.

ti. Alberto Malesani aveva preparato una gara soltanto difensiva per i suoi e l'ingresso di una torre come Caracciolo è arrivata tardi. Certo, la storia poteva essere diversa se ad inizio ripresa l'arbitro Banti non avessero rilevato un millimetrico fuorigioco di Granqvist, annullando il gol di testa del difensore del Genoa, ma i rossoblu hanno fatto troppo poco.

Pur avendo fatto quasi per intero la partita, dominando sul piano del possesso palla, l'Inter ha fatto fatica a creare occasioni, anche se in un paio di situazioni Frey è stato decisivo. I nerazzurri hanno problemi a finalizzare e l'immagine simbolo di queste difficoltà è il volto stralunato di Milito: il 'principe', che due anni fa segnava ogni volta che toccava palla, non trova più la via del gol. E neppure l'aria di Marassi, lo stadio che lo aveva visto protagonista, ha saputo risvegliarlo. I tifosi del Genoa lo amano ancora e gli hanno dedicato striscioni e cori, oltre ad una autentica ovazione quando Ranieri lo ha sostituito con il redivivo Forlan, ma il problema Milito rimane per Ranieri.

Nel finale attimi di paura per il capitano della Primavera del Genoa Marchiori, portato via dai barellieri dopo un improvviso svenimento. Incontro sospeso per alcuni minuti. Nel recupero nel quale ancora Nagatomo è stato protagonista, con un salvataggio decisivo di testa, prima della paratissima di Frey su Veloso. Il Genoa può recriminare per aver fatto troppo poco e troppo tardi, mentre merita applausi per quanto ha fatto in favore dei più sfortunati. «Alluvione, un aiuto per ricostruire». Una scritta speciale per una maglia speciale, quella indossata dai rossoblu. Le divise della squadra di Malesani saranno ora messe all'asta. Anche l'incasso della gara, su decisione della famiglia Preziosi, andrà a favore degli alluvionati. ♦